

PROTOCOLLO

N°

46223

Data:

08 10 2012

San Marino, 7 ottobre 2012

Agli Ecc.mi Capitani Reggenti,

noi cittadini sammarinesi, firmatari della presente Istanza d'Arengo, siamo a richiedere che venga vietato su tutto il territorio sammarinese o quantomeno che sia limitato alle sole feste nazionali, il ricorso a fuochi d'artificio, botti e petardi, in linea con quanto previsto da vari comuni italiani, a salvaguardia del benessere degli animali e delle persone.

Chiediamo che l'utilizzo di strumenti pirotecnici al di fuori dei casi consentiti dalla legge, possa configurarsi anche come maltrattamento e comportamento lesivo nei confronti degli animali.

Ogni anno, solo in Italia, sono migliaia gli animali vittime dei botti. Non meno di 5.000, riferisce l'ex Ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla. Innumerevoli cani ed i gatti che fuggono terrorizzati e in molti casi non vengono più ritrovati. Senza dimenticare i selvatici: l'ENPA (Ente Nazionale Protezione Animali) sottolinea come siano moltissimi gli uccelli costretti ad alzarsi in volo terrorizzati, dopo le esplosioni notturne. Alcuni si rinvergono l'indomani, sotto gli alberi, morti. Il problema è il medesimo per gli animali da reddito: mucche, pecore, ed altri animali. Le esplosioni, possono causare aborti.

Va tenuto presente che gli animali hanno una diversa percezione dei rumori. Nei cani, ad esempio, il senso dell'udito è notevolmente superiore a quello umano. Oltre a sentire vibrazioni comprese tra 20 mila e 40 mila Hz (l'uomo non sente quelle che superano i 20 mila), sentono a un volume doppio del nostro. Inoltre, una componente dei fuochi per noi marginale, quella olfattiva, è particolarmente rilevante per i cani che sono in grado di sentire odori a una concentrazione un milione di volte inferiore a quella percepita dall'uomo e a una distanza per noi inimmaginabile. E' quindi facile intuire quale sia lo stato di ansia e terrore che anticipa e accompagna lo scoppio simultaneo di petardi, mortaretti e fuochi artificiali. I fuochi d'artificio rientrano tra gli stimoli che provocano sensibilizzazione, ovvero un progressivo aumento della risposta di paura, poiché sono stimoli di forte intensità, non sono prevedibili, compaiono a intervalli irregolari e non vi è possibilità di fuga.

Non meno importanti appaiono i danni ambientali e alla salute dell'uomo che i fuochi d'artificio arrecano: oltre ai noti pericoli all'incolumità per chi li maneggia, questi comportano un vertiginoso aumento delle polveri sottili presenti nell'aria. Recenti studi hanno portato alla luce il mix di sostanze che compongono questi tradizionali esplosivi: tra i metalli usati come propellenti e coloranti troviamo polveri di stronzio (rosso) bario (verde), rame (blu), alluminio e titanio (argento) e ferro (oro). Una ricerca effettuata in Spagna dopo una festa popolare ha evidenziato come questi veleni rimangano nell'aria a lungo. Due ore di fuochi d'artificio sono sufficienti per far persistere le polveri in atmosfera per quattro giorni.

Ricordiamo come divieti e limitazioni all'uso dei fuochi d'artificio e di strumenti pirotecnici in genere, siano già previste da vari comuni italiani, quali Milano, Torino, Venezia e Bari. Torino in particolare ha fatto un passo avanti verso la civiltà, vietando qualsiasi tipo di esplosione per tutelare gli animali oltre che le persone.

Confidando in un favorevole accoglimento della presente Istanza da parte delle LL. EE. e del Consiglio Grande e Generale, si porgono distinti saluti.